

GUILIELMUS E LA SUA LUCE

Finanziamento pubblico europeo e promozione dell'antica Abbazia di San Leonardo Abate"

La classe del liceo "A. G. Roncalli ha scelto di intraprendere con vivo entusiasmo il percorso di "scuola di opencoesione" (asoc). È stato scelto il nome "Guilielmus" perché esso è legato ad un'importante Abbazia del XII secolo, collocata nella provincia di Foggia. Una storia suggestiva stimolata dal portale di opencoesione, fatta di arte, cultura, ambiente, turismo e forse anche un po' di mistero legato ad un raggio di luce che, entrando dal foro gnomonico ogni ventuno del mese di giugno, fa davvero una bella chiesa.

Una scelta condivisa all'unanimità durante il primo dei cinque step ("progettare") che ci ha portati a valutare, nell'ascolto e nel confronto, le proposte dei quattro team. In questo modo, la sua storia, l'ambiente, l'arte, la religione ed il mistero di quella elegante epigrafe sulla parete (il nome), ha stimolato la nostra curiosità, spingendoci a voler ripercorrere il finanziamento pubblico e l'effettiva realizzazione di quanto per essa progettato. Monitoraggio civico, politiche di coesione e promozione del territorio, allora, sono diventati così gli "strumenti" per ricostruire la "vicenda" di *Guilielmus sacerdos archononicus, artista forse committente dell'antico convento.*

Diverse fonti per le informazioni.

Un nome, dunque, legato ad una chiesa raccontato nell'interessante articolo della docente universitaria Luisa Derosa (<http://emeroteca.provincia.brindisi.it/Archivio%20Storico%20Pugliese/2004/Articoli/L%27AbbaziaDiSanLeonardo.pdf>), importante per la coesione sociale di un un' ambiente da tutelare e rilanciare anche per l'interesse legato al santuario di "San Michele Arcangelo" sul Gargano. Dalle fonti emerge una storia fatta di alternanza di ordini religiosi, della loro fede e vita di comunità, del lavoro con le nude mani, che hanno di fatto scolpito la pietra. Ma dalle loro pagine veniamo a conoscenza anche di eventi naturali e bellici che ne hanno compromesso la stessa struttura, fino ad arrivare alla completa inagibilità.

Un finanziamento pubblico per recuperare e promuovere.

La storia che vogliamo monitorare è quella del recupero architettonico e religioso avvenuto mediante il finanziamento pubblico (<http://opencoesione.gov.it/progetti/1misepuglia13/>) per "la tutela e la conservazione del patrimonio culturale". Attraverso gli homework assegnati durante la prima lezione in classe, siamo stati divisi in ruoli finalizzati ad analizzare il progetto da vari aspetti e concorrere allo stesso traguardo. Un' interessante metodo di lavoro che ci rende protagonisti, facendoci sentire un'unica squadra. Il canvas definito insieme, infatti, è stato posto sull'asocwall come mappa sintetica del progetto scelto da tener sempre presente. In questo modo abbiamo avviato una prima complessiva esamina del progetto di recupero architettonico, soffermandoci in particolare su alcune parole chiavi: mistero, cultura, ambiente e religione. L'abbazia, allora, si è da subito rivelata nella sua imponenza artistica e importanza storica per il benessere sociale dell'ambiente sipontino. Tutto ciò ci ha permesso di intuire le motivazioni che hanno spinto la progettazione per il suo progressivo recupero architettonico. D'altra parte, già il Fondo Ambiente Italiano (FAI), che

cura, tutela e vigila i luoghi in Italia, diverse volte si è interessato di promuovere la segnalazione tra “i luoghi del cuore” (<http://iluoghidelcuore.it/luoghi/manfredonia/abbazia-di-san-leonardo-in-lama-volara/4201>) Nel 2013, poi, si è giunti alla progettazione finalizzata al consolidamento, restauro e alla parziale ricostruzione del complesso monumentale, come risulta dal bando a cura della “direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia” (<http://www.puglia.beniculturali.it/index.php?it/317/progettazione-esecutiva-ed-esecuzione-dei-lavori-di-recupero-e-valorizzazione-dell'ex-abbazia-di-san-leonardo-in-lama-di-volara-o-di-siponto-e-del-parco-archeologico-di-siponto-in-manfredonia-fg>)

Su cosa investire: la luce del foro gnomonico e le antiche vie dei pellegrini.

Da ormai nove secoli nel giorno del solstizio d'estate, alle tredici, nella chiesa si ripete puntuale la “cattura del sole”: un raggio di sole filtra all'interno della chiesa attraverso un foro sagomato, colpendo il pavimento esattamente al centro tra le due colonne prospicienti l'ingresso laterale (<http://www.statoquotidiano.it/20/06/2017/manfredonia-la-teofania-del-sole-san-leonardo-siponto/552584/>) Si tratta del "foro gnomonico" posto sul tetto della chiesa. Ci sembra un evento avvolto dal mistero e su cui poter puntare per la promozione turistica dell'antica Abbazia di San Leonardo. Come anche interessante rilevare l'importanza storica dell'ospedaletto per i pellegrini. Storicamente, infatti, la via Francigena è stata di vitale importanza per i rapporti commerciali europei così come per i pellegrinaggi. Per tutta l'età medievale lungo il suo asse entrarono a contatto idee, arti e tradizioni dei diversi paesi d'Europa. Percorso da centinaia di migliaia di pellegrini in viaggio per Roma, soprattutto dopo l'istituzione del giubileo il tracciato della via Francigena può oggi essere ricostruito in modo sufficientemente preciso sia tenendo conto dell'ubicazione degli ospizi destinati all'assistenza a pellegrini e viandanti, sia attraverso i dettagliati diari di viaggio redatti dagli stessi pellegrini. Recentemente la via Francigena, sul modello di un altro importante itinerario di pellegrinaggio medievale, il Cammino di Santiago de Compostela, è stata dichiarata dal Consiglio d'Europa "itinerario culturale europeo". A ciò si aggiunge il portale nord della chiesa abbaziale, un esempio ammirevole di architettura romanica pugliese, probabilmente risalente alla prima metà del XIII secolo.

Il futuro fra ambiente e turismo.

Nella nostra ricerca, che stiamo raccontando anche come **alternanza di scuola e lavoro** ci è stato dato di incontrare gli attuali custodi della bella e misteriosa abbazia: la comunità dei religiosi denominati i “Ricostruttori nella preghiera”. A loro il compito di contribuire alla rinascita sociale, polo di accoglienza di chiunque voglia recuperare un benessere psico-fisico, religioso, in cerca dell'Assoluto. Dai dati trovati sul web si nota quanto si stiano diffondendo le buone pratiche del turismo religioso di persone che si spostano proprio in cerca di santuari tranquilli dove ritemperare le forze e lo spirito (https://www.ospitalireligiosa.it/?gclid=EAIaIQobChMI4M7ZkN_G1wIVVxbTCh2UbA5FEAA_YASAAEgJ4fvD_BwE) In ciò ci sembra che il lavoro di ristrutturazione, mediante i fondi della comunità europea, possa indirizzare un'ulteriore strada per la sana promozione del turismo. D'altra parte la zona denominata Lama Volara è stata nei secoli segnata dalla transumanza degli armenti,

che ha favorito lo scambio culturale tra le varie regioni d'Italia (<http://www.garganoverde.it/convento-e-francescani/s-matteo-sul-gargano-e-i-transumanti.html>) □

Cosa andrebbe migliorato.

La tutela e la conservazione del patrimonio culturale forse non ha destinato sufficienti risorse economiche alle infrastrutture... dentro ed in prossimità dell'abbazia. Il riferimento è al parcheggio più ampio dell'attuale e, soprattutto, al pericolo della strada ad alto scorrimento veloce che fiancheggia l'ingresso del Cancellone del Monumento Sacro.

Lo "Smart Working".

Ci aspetta un lavoro intelligente, fatto di attenta lettura dei dati, dei finanziamenti pubblici e di come sono stati effettivamente spesi, del vantaggio comunitario che tutto ciò ha portato in termini di benessere ambientale e promozione turistica del territorio. Avremo modo di incontrare persone ed esperienze (amici di asoc) che potranno aiutarci a capire e ad amare meglio la nostra realtà da vivere anche in questo modo. Tra questi: *Lega Ambiente, l'associazione "via Francigena", il progettista, la comunità religiosa, gli enti locali e regionali.* □

Per un adeguato coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e cittadina stiamo curando la comunicazione attivandoci sui social e arrivando ad un **logo creato** che per l'occasione abbiamo voluto incentrare sulla figura di "San Leonardo", presa da un frontale in pietra del 1600. La scelta poi del nome da dare al nostro Team non poteva che essere "Guilielmus". Come a dire che dietro ad un nome spesso può esserci un mistero da scoprire ed una nuova avventura da vivere per la tutela del nostro patrimonio storico culturale.